

Le Rive

3

2026

€ 5,50



ALLA RICERCA DEL SE TRA NOVARA E IL VERBANO
OMEGNA: LA FABBRICERIA DELLA COLLEGIATA
CYBERBULLISMO
GRAVELLONA TOCE: LA FAMIGLIA CAPRA
SOMERARO: SCOPERTA ARCHEOLOGICA
I VENTI DEL LAGO MAGGIORE
SANTA MARIA MAGGIORE: UN SECOLO DI VITA PER GLI ALPINI
VALLE STRONA: LA STORIA DEI WALSER
I JUKEBOX DI SANSALVARIO
VAL FORMAZZA: UN RIFUGIO AL PASSO SAN GIACOMO

CYBERBULLISMO

di Daniele Piovera



Lil cyberbullismo e il bullismo, piaghe della nostra società, si combattono anche grazie all'intervento delle scuole. Fondamentale fare rete, tra insegnanti, genitori e forze dell'ordine: una sorta di patto sociale, con regole chiare, nel rispetto dei ruoli ma con l'obiettivo di collaborare e vincere insieme una battaglia spesso invisibile. Per questo le scuole del territorio stanno sempre più promuovendo iniziative volte a lanciare dei messaggi chiari e netti, a volte anche trancianti.

Noi ne abbiamo seguiti tre



Una patente per lo smartphone

Una ottantina di studenti delle classi prime della scuola secondaria di Omegna hanno ricevuto a fine maggio la patente per l'utilizzo corretto degli smartphone. *"Questa scuola – ha sottolineato il dirigente Salvatore Maugeri – è stata tra le prime in Italia a sposare il progetto, che nel corso di questi anni è cresciuto e si è migliorato, grazie anche alla grande attenzione messa dalla referente, la professoressa Daniela Rizzo, cui vanno i nostri ringraziamenti. La scuola deve formare i cittadini del domani ed è fondamentale dare ai ragazzi le competenze per utilizzare in maniera corretta gli smartphone, che fanno sempre più parte della loro vita quotidiana".*

A illustrare cosa è stato fatto, l'ispettore Fabiano Bravin, che da anni si occupa di incontrare i ragazzi delle scuole. *"Nelle ore insieme agli studenti – ha spiegato – abbiamo diviso il lavoro in varie tematiche. La prima per quanto riguarda dati sensibili e privacy: abbiamo cercato di spiegare ai ragazzi quando si possono comunicare e quando no. Poi grande attenzione è stata data al materiale fotografico e video: spesso i ragazzi a questa età non si rendono conto di cosa significhi e di cosa sia materiale pedopornografico. Infine, si è cerca-*

to di dare gli strumenti per un corretto utilizzo della rete e dei social. Le difficoltà maggiori? I ragazzi pensano di essere onniscienti, una presunzione innocente, ma che in realtà ovviamente non rispecchia la realtà delle cose e spesso è la prima fonte dei problemi", ha concluso l'ispettore Bravin.

Liceo Scientifico Gobetti di Omegna

Un progetto che ha fatto centro. Bastava osservare l'attenzione e il silenzio con cui i ragazzi del Liceo "Gobetti" hanno ascoltato i rappresentanti di Mabasta, associazione nata in Salento per combattere la piaga del bullismo. A lanciare questa iniziativa è stata la presidente dell'Omegna Pallavolo Erika Albizzati: una proposta immediatamente accolta anche dalla Paffoni Fulgor Basket e dal Liceo "Gobetti". Così, a metà febbraio, Mabasta ha incontrato i ragazzi: prima al termine degli allenamenti di volley e basket, poi nell'auditorium del liceo. *"Bisogna sapere ascoltare i giovani, capire e prevenire eventuali disagi. È un compito che tocca a tutti: genitori, amici, scuola e società sportive. Perché spesso dietro ad silenzio, a risposte negate, si nasconde un disagio. Noi con questi incontri in tutta Italia cerchiamo di sensibilizzare i ragazzi, anche perché abbia-*



Silvia Russomando della Questura del Vco, Massimo Antonelli e Simona Neonati nell'incontro di Casale Corte Cerro

mo toccato con mano cosa significhi il bullismo" – ha spiegato Diego Cellamare, di Ma-basta. "Bello e significativo che si faccia rete tra sport e scuola: quella del bullismo e del cyberbullismo è una tematica che sta particolarmente a cuore e che cerchiamo di affrontare con i ragazzi" – hanno assicurato Alice Petagine e Delia Barone, insegnanti e referenti per la scuola

Istituto comprensivo Rodari a Casale C.C.

I rischi per i giovani legati ad un utilizzo improprio della rete, dei telefonini e dei social. Questo il tema di un bell'incontro che si è svolto al teatro *Il Cerro* di Casale a fine aprile, organizzato dall'Istituto Comprensivo Rodari con la collaborazione dell'amministrazione comunale e della polizia di stato. Presenti diversi genitori e insegnanti, il sindaco Gabriele Falcioni con assessori e consiglieri e il parroco don Massimo Galbiati. Sono intervenuti

come relatori la dottoressa Silvia Russomando della Questura del Vco, il vice sovrintendente Massimo Antonelli e la psicologa Simona Neonati, esperta in dinamiche relazionali e familiari. I tre esperti hanno messo in guardia i genitori sull'abuso di telefonini e computer, sulla necessità di filtrare contenuti e di prestare attenzione ad un corretto utilizzo da parte dei minori, facilmente influenzabili e potenzialmente bersagli per malintenzionati. Tante le domande, i dubbi e le paure sollevate dai genitori, per un incontro davvero molto apprezzato e utile. Alla fine chi è intervenuto ed ha partecipato è tornato a casa con una certezza: meglio parlare, discutere, sorridere, litigare, gioire od arrabbiarsi con i propri figli piuttosto che lasciarli in balia di strumenti pericolosi, specialmente ad una certa età.